

Nome ..... Classe ..... Data .....

**COMPrensione di un testo narrativo/1****• Leggi il testo.****Il Tato**

Incontrammo alcune persone che parlavano agitate.

– Era qui – diceva una donna. – Ha giocato tutta la mattina nel corridoio mentre io facevo le pulizie e adesso, Dio mio, dov'è... Dov'è?

Era disperata.

Le chiesi chi cercavano e mi dissero che era scomparso il nipotino di tre anni che la mamma, operaia, aveva affidato a quella donna.

– Ora tornerà dal lavoro e non sappiamo dove si è cacciato! – diceva. Dalla finestra del piano di sopra si affacciò una donna. Era la nonna: – In casa non c'è, né su né giù.

Intanto la donna invocava santa Maria perché proteggesse il bambino sparito e lo chiamava: – Tato! Tato! Dove sei?

Mi unii anch'io alla ricerca e lasciai Febo, che se ne andò per conto suo. Poco dopo arrivò la mamma di Tato e appena capì che cosa era successo si mise a piangere, non c'era verso di calmarla. Erano intanto arrivati altri bambini della scuola: Paolino, Silvano e altri. E tutti ci mettemmo a cercare il Tato che non si trovava più: nei cortili delle case vicine, in ogni angolo della via.

Arrivò di corsa Febo e mi afferrò i pantaloni con i denti. – Lasciami! – gli gridai. – Sto cercando il Tato!

Ma lui non mollava e per farlo smettere feci gli occhioni. Lui lasciò la presa e si diresse verso la piazza, poi ritornò di nuovo e mi addentò i pantaloni. Allora capii. Lo seguii e lui, salterellando e zoppicando, mi portò davanti all'uscita del negozio degli alimentari dove erano accatastati scatoloni vuoti. Si diresse verso uno degli scatoloni e guaivà. Dentro c'era il Tato, tranquillo, che giocava con il suo pupazzetto.

Lo presi in braccio e Febo abbaiò. Poi corse verso la casa e io dietro. Lo portai da sua madre che l'abbracciò stretto e diceva: – Grazie, Grazie!

– L'ha trovato lui! – le dissi. – Era in uno scatolone.

Allora tutti parlarono di Febo e io me ne andai a casa con lui, fiero. Gli diedi un bacio e lui mi leccò la faccia.

Lodi, M. (2016). *Il mistero del cane*. Firenze: Giunti Junior.

INDIVIDUARE IL SENSO GLOBALE DEL TESTO. COGLIERE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI.  
RIFLETTERE SU PAROLE ED ESPRESSIONI PRESENTI NEI TESTI.

Nome ..... Classe ..... Data .....

**COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO/1**

## • Leggi il testo.

**Il Tato**

Incontrammo alcune persone che parlavano agitate.

– Era qui – diceva una donna. – Ha giocato tutta la mattina nel corridoio mentre io facevo le pulizie e adesso, Dio mio, dov'è... Dov'è?

Era disperata.

Le chiesi chi cercavano e mi dissero che era scomparso il nipotino di tre anni che la mamma, operaia, aveva affidato a quella donna.

– Ora tornerà dal lavoro e non sappiamo dove si è cacciato! – diceva. Dalla finestra del piano di sopra si affacciò una donna. Era la nonna: – In casa non c'è, né su né giù.

Intanto la donna invocava santa Maria perché proteggesse il bambino sparito e lo chiamava: – Tato! Tato! Dove sei?

Mi unii anch'io alla ricerca e lasciai Febo, che se ne andò per conto suo. Poco dopo arrivò la mamma di Tato e appena capì che cosa era successo si mise a piangere, non c'era verso di calmarla. Erano intanto arrivati altri bambini della scuola: Paolino, Silvano e altri. E tutti ci mettemmo a cercare il Tato che non si trovava più: nei cortili delle case vicine, in ogni angolo della via.

Arrivò di corsa Febo e mi afferrò i pantaloni con i denti. – Lasciami! – gli gridai. – Sto cercando il Tato!

Ma lui non mollava e per farlo smettere feci gli occhioni. Lui lasciò la presa e si diresse verso la piazza, poi ritornò di nuovo e mi addentò i pantaloni.

Allora capii. Lo seguii e lui, salterellando e zoppicando, mi portò davanti all'uscita del negozio degli alimentari dove erano accatastati scatoloni vuoti.

Si diresse verso uno degli scatoloni e guaivà. Dentro c'era il Tato, tranquillo, che giocava con il suo pupazzetto.

Lo presi in braccio e Febo abbaiò. Poi corse verso la casa e io dietro. Lo portai da sua madre che l'abbracciò stretto e diceva: – Grazie, Grazie!

– L'ha trovato lui! – le dissi. – Era in uno scatolone.

Allora tutti parlarono di Febo e io me ne andai a casa con lui, fiero. Gli diedi un bacio e lui mi leccò la faccia.

Lodi, M. (2016). *Il mistero del cane*. Firenze: Giunti Junior.

INDIVIDUARE IL SENSO GLOBALE DEL TESTO. COGLIERE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI.  
RIFLETTERE SU PAROLE ED ESPRESSIONI PRESENTI NEI TESTI.